



Camera dei Deputati
XI Commissione (Lavoro pubblico e privato)

Audizione Confapi
sulle proposte di legge C. 745, 864, 915 e 2825 in
materia di disciplina delle prestazioni di lavoro
accessorio

Roma, 16 febbraio 2022

Confapi ringrazia per l'invito a partecipare all'odierna audizione in cui la Confederazione può esprimere le proprie valutazioni sulle proposte di legge in materia di disciplina di lavoro accessorio.

Lo sforzo per assicurare il ritorno a tassi di crescita elevati e stabili, il recupero della competitività delle imprese e la creazione di nuovi posti di lavoro passa anche attraverso una riforma strutturata del mercato del lavoro che consenta agli imprenditori di poter disporre di strumenti più flessibili in linea con le attuali esigenze produttive. Il mondo della piccola e media industria privata che rappresentiamo, nell'ultimo biennio, ha affrontato ostacoli inimmaginabili continuando a portare avanti il lavoro quotidiano sia pure di fronte a prospettive incerte. Siamo consapevoli che nessuna azienda, e soprattutto gli imprenditori delle piccole e medie industrie private che conoscono i propri lavoratori e che lavorano con loro ogni giorno lavorano fianco a fianco, licenzia se non per ragioni imprescindibili o assume se non riesce a crescere. Accanto quindi ai tradizionali strumenti e sistemi di salvaguardia dei livelli occupazionali è quanto mai necessario investire in nuovi istituti, nuove soluzioni che possano venire incontro alle imprese anche nei momenti di insicurezza come quello che stiamo vivendo.

In precedenti interlocuzioni parlamentari sulla riforma del mercato del lavoro, abbiamo sempre evidenziato come, nel nostro mondo, i

voucher hanno permesso a numerose piccole e medie imprese, di gestire in maniera corretta le attività ad alta stagionalità e di cercare di aumentare l'occupazione.

Abbiamo sempre ritenuto che si trattasse di un ottimo strumento di flessibilità che potesse essere utilizzato per introdurre nel mercato del lavoro giovani risorse. La loro abolizione, oltre a determinare una perdita di occasioni di lavoro, ha creato in effetti confusione e aggravii burocratici per le attività economiche produttive.

Condividiamo quindi un progetto di riforma dell'istituto dei voucher nella prospettiva di contemperare le esigenze occupazionali delle imprese tenendo conto semmai dei livelli dimensionali e di fatturato delle Pmi e certamente con degli accorgimenti più opportuni, quali la tracciabilità e una migliore definizione dei confini di utilizzo, che evitino, come è successo in passato, il verificarsi di abusi.

Entrando nel merito delle proposte di legge in esame, condividiamo l'impostazione di semplificazione burocratica e amministrativa che prevede adempimenti meno stringenti per potersi avvalere dei prestatori di lavoro occasionali.

Per cui siamo favorevoli a procure telematiche semplificate per l'attivazione dei contratti di collaborazione senza gravare le imprese, soprattutto quelle più piccole, di pressanti obblighi amministrativi e di comunicazioni diversificate ad una pluralità di enti preposti:

occorre individuare pertanto una sola procedura che valga per tutti i beneficiari e che sia indirizzata ad un unico ente pubblico.

Siamo altresì dell'avviso che lo strumento debba essere messo a disposizione di tutti i settori produttivi senza alcuna limitazione preventiva o diversificazione settoriale che possa escludere una buona parte dei soggetti che svolgono attività d'impresa.

Semmai vi fosse intenzione di confermare il criterio dimensionale riteniamo condivisibile la soglia dei 50 dipendenti oltre i quali riservare la prestazione del lavoro accessorio solo per determinate categorie di beneficiari.

Per quanto riguarda il limite massimo di utilizzo dei voucher, nell'ottica di implementare l'utilizzo dello strumento, la soglia dei sette mila euro annuali potrebbe essere una buona soluzione. Sul prezzo medio da applicare si potrebbe fare riferimento anzitutto ai minimi tabellari dei contratti collettivi nazionali di lavoro settoriali e in difetto di prevedere come costo minimo orario la cifra di 8,50 euro.